Anno XXVIII — Mercoledì 17 Gennaio 1894 — Conto corrente con la posta — N. 15

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La riapertura della Camera

che seguirà fra 9 giorni, avviene in un momento molto difficile, e la questione politica che si sarebbe voluto mettere da parte si presenta invece in tutta la sua gravità.

Secondo le notizie che giungono da Roma, l'on. Crispi è deciso ad affrontarla accettando le interpellanze sullo stato d'assedio nonchè quella dell'on. De Nicolò, intorno alle « negligenze » delle quali si fa allusione nel decreto che lo proclama.

L'on. presidente del Consiglio vuole un'ampia discussione seguita da un voto.

Questa decisione dell'on. Crispi merita la più ampia approvazione, poichè essa dimostra come egli non sia punto venuto meno alla sua antica fede costituzionale, nè voglia seguire i poco avveduti consigli di coloro che vorrebbero che si lasciasse andare ad atti autoritari e governasse fuori d'ogni controllo parlamentare.

Dopo il voto politico, se le condizioni del paese si rendessero gravi, il ministero potrebbe domandare i pieni poteri i quali, autorizzati dal Parlamento, non sarebbero più un arbitrio ministeriale, ma un dovere imposto ai rappresentanti della Nazione dalle necessità del momento.

Si può fin d'ora prevedere che la discussione sarà burrascosissima. Gli onorevoli Prampolini e Agnini che furono impediti di evangelizzare le turbe siciliane faranno il diavolo a quattro, e la Camera offrirà uno dei soliti indecentissimi spettacoli, ai quali oramai tutti si sono abituati e che trova del resto riscontro in tutti gli altri Parlamenti.

Come riescirà il voto? Noi non osiamo, esprimere la certezza, ma abbiamo però speranza che il ministero avrà la maggioranza.

Se la Camera rifiutasse il proprio appoggio all'on. Crispi, la situazione diverrebbe allarmante.

Nessun ministero potrebbe più governare con l'attuale Camera, e fare le elezioni generali nelle attuali circostanze sarebbe cosa difficilissima.

Per passare alle nuove elezioni ci vuole che in tutte le parti del paese venga ristabilita la calma ed ora, purtroppo, le condizioni dell' Italia senz'essere tanto inquietanti come pretendono i soliti esageratori, non sono però tali da poter dirsi passato ogni pericolo per la pubblica tranquillità.

Un voto contrario al Ministero indicherebbe che la Camera è schiava della più gretta partigianeria, e non si cura affatto degl' interessi del paese.

Ora non si tratta di giudicare il ministero, si tratta semplicemente di mantenere intatto il principio di autorità, e un voto negativo darebbe forza a tutti i nemici dell'ordine e sarebbe la completa giustificazione di tutti i sobillatori di mestiere.

Se da qui a qualche mese il ministero non avrà presentato nessun progetto atto a togliere le cause principali del disagio in Sicilia e nelle altre provincie, allora sarà il caso d'un voto di sfiducia, che sarebbe anche giustificato.

L'agitazione in Sicilia era giunta a tal punto ch'era divenuto impossibile di governare con le leggi ordinarie, e la proclamazione dello stato d'assedio è quindi pienamente giustificata.

Da talunni si vuol confrontare il regime eccezionale odierno coi sistemi usati contro i fautori dell'Unità italiana.

Costoro, che sono clericali o radicali che non ragionano, dovrebbero ricordare che nel 1860 vi erano bande armate in tutta la Sicilia, che le repressioni borboniche furono spietate, feroci. Rammentiamo l'assalto dato al convento della Gancia nella giornata del 4 aprile e la fucilazione di ben 13 condannati avvenuta in una sola volta qualche giorno appresso, senza contare tutte le altre fucilazioni, fustigazioni e sevizie d'ogni genere commesse dai borbonici.

Il comportamento delle truppe nazionali in Sicilia e nelle Puglie fu ammirabile, non fecero uso delle armi che quando la più assoluta necessità lo esigeva.

Il Governo per quanto ha fatto e fa in questo triste momento non merita biasimo, ma plauso e lode da ogni vero patriota.

Fert

DALLA SICILIA

La consegna delle armi - La calma è ritornata - Le truppe e la squadra - Dicerie sullo scopo degli armamenti - La milizia territoriale - L'on. De Felice in brutta posizione - Arresti convalidati - Censura rigorosa.

(Nostra corrisp. particolare)

Palermo, 14 gennaio 1894.

Ieri fu dichiarato il disarmo per tutta la Sicilia senza esclusione di sorta.

Il decreto firmato dal generale Morra ha prodotto molto malcontento in Palermo ed a Messina, nelle quali città non eravi affatto ragione di tale provvedimento.

Però un articolo, che concede il ritorno delle armi, subito dopo consegnate, ai cittadini che offrono garanzia di onestà e di morale, se applicato coscienziosamente varrà ad attutire il malcontento generale.

La calma è ritornata dappertutto. Nessun nuovo disordine è da deplorarsi in Sicilia, e ciò per la fiducia che si ha nei provvedimenti che il Governo ha promesso di prendere.

Intanto ogni giorno arrivano soldati ed in Sicilia abbiamo già una forza superiore ai 50 mila uomini.

Parte della squadra trovasi sempre a Siracusa sotto il comando del Duca di Genova, alcune torpediniere fanno il servizio di crociera fra Palermo e Napoli, dicendosi che custodiscono il cavo sottomarino, ed altre torpediniere girano attorno l' isola facendo delle brevi comparse nei porti di Licata e di Porto Empedocle.

Altre navi si aspettano a Palermo.

A chè tale aumento di forza e così grande apparato di navi?

Non certo, come dissi ieri l'altro, per i casi di Sicilia.

Si vocifera — ma la censura non ci fa essere certi di tali notizie — che vogliasi prevenire un colpo di mano della Francia su Tripoli.

Sarà poi vero? Mettete la notizia in contumacia.

L'allarme però di cui sono prese le nostre popolazioni non è ingiustificato. I municipi, con biglietti a domicilio, hanno avvertito le classi anziane della Milizia Territoriale di Sicilia a tenersi pronte alla prima chiamata!

In alcuni paesi della Sicilia la forza rappresenta quasi il 50 per cento della popolazione!

E' da augurarsi che i brutti nuvoloni che oscurano il bel cielo d' Italia debbano presto diradarsi, ma le precauzioni prese dal Governo fanno assai temere un conflitto Europeo.

L'on. De Felice non trovasi in *buona posizione*, le carte sequestrategli furono giudicate sì compromettenti, chè il prete d'Urso fu arrestato di nuovo e ieri condotto a Palermo.

Pare che il De Felice fosse stato tradito da una *cocotte* sua amante a Roma, certa Antonietta.

Anche gli altri arresti furono convalidati dall'autorità giudiziaria. Ciò prova che non è per aver firmato il proclama del Comitato socialistico, ma che altre ragioni d' indole abbastanza seria abbiano deciso il Morra a tale passo.

Che un moto insurrezionale fosse stato preparato tra i diversi fasci della Sicilia è sicuro, ma ciò gl' interessati vogliono giustificare dicendo che ritenevanlo necessario per abbattere le oligarchie municipali, giacchè il Governo non avea voluto provvedere prima con lo scioglimento dei consigli comunali.

Qui ci mancano assolutamente tutte le notizie che possano avere un qualche interesse; quelle che son lasciate passare e che arrivano fino a noi sono senza importanza.

Figuratevi che la censura è anche sul vostro giornale che, prima di giungermi, viene dall'autorità esaminato!

Speriamo che il generale Morra voglia soprassedere a tali misure punto serie.

Eolo

Gli eccessi a Massa e Carrara

Conflitto fra rivoltosi e truppa — Morti e feriti — I rivoltosi in fuga — Sciopero di cavatori.

Carrara, 16. Fuori di città vi fu uno scambio di fucilate fra i rivoltosi e la cavalleria; questa restò incolume. I rivoltosi requisirono armi nella campagna, presso privati.

Massa, 16. Mentre lo squadrone di cavalleria, partito come rinforzo ieri per Carrara, da un attruppamento dinanzi la caserma partirono fischi e un colpo di rivoltella. I soldati spararono in aria quattro colpi di moschetto.

Più tardi, temendosi che i facinorosi tentassero una manifestazione a Fosso, la cavalleria spedita in ricognizione fu accolta da una scarica di una ventina di fucilate. I soldati rimasero illesi.

Il comandante lo squadrone, rispose al fuoco.

Ritiensi sieno rimasti uccisi due rivoltosi.

L'autorità dispose ulteriori ricognizioni in varie località. Forti distaccamenti di truppa custodiscono gli uffici pubblici a Carrara.

La città di Massa è sempre tranquilla. Attendonsi nuovi rinforzi.

Massa, 16. Migliaia di cavatori e minatori si sono posti in sciopero.

La cittadinanza di Carrara fu allarmatissima la scorsa notte da questo sciopero e dalle minaccie degli scioperanti, che dicevasi volessero entrare in città. La vigilanza delle truppe nella città e nelle strade di campagna prevenne i disordini e le bande armate si ritirarono nei boschi.

In città fuvvi soltanto un piccolo incidente: un gruppo di facinorosi che fischiava dinnanzi alla caserma, lanciando sassi, fu invitato a sciogliersi, ma non si disperse che dopo alcuni colpi sparati in aria dalla truppa.

È confermato lo scontro tra la cavalleria e i rivoltosi, che pare volessero far saltare il ponte di Fassola in località sopra Carrara. La truppa insegue i facinorosi armati.

La linea ferroviaria è rigorosamente sorvegliata.

Dopo lo scontro colla cavalleria al ponte della Fassola i rivoltosi si sbandarono.

I soldati attaccano gli anarchici
Le bande requisiscono armi

Massa, 16. la truppa attaccò verso le ore 14, una banda composta di oltre duecento anarchici, sopra il Dazio di Santa Lucia, a un chilometro da Massa.

La banda non ha risposto al fuoco e si ritirò.

Mancano precisi dettagli.

La popolazione venne subito rassicurata; ciò non ostante i negozi si chiusero,

—

A Torano, frazione di Carrara, stanotte una banda armata, svegliando gli abitanti col suono delle campane a stormo, si presentò in tutte le case, chiedendo la consegna di armi e munizioni.

La banda più numerosa si ritiene sia quella che si trova fra Ponte Fossola e Avenza.

Proseguono a farsi dagli scioperanti minaccie contro gli operai desiderosi di tornare alle cave.

Gli operai scioperanti calando stamane dalle cave di Carrara in quella di Piastrone Casette, sul versante di Massa, imposero anche la cessazione del lavoro. E' giunto il colonnello del 6. fanteria, Zanelli, incaricato di assumere il comando delle truppe concentrate fra Massa e Carrara e dirigere le operazioni.

E' arrivato pure, da Firenze, il comandante della legione dei carabinieri con un rinforzo di ufficiali e di militari della stessa arma.

—

Le ulteriori notizie constatano che la banda armata che scorazzava a mezzodì sopra il dazio di Santa Lucia, verso Canevara (Comune di Massa), fu la prima ad attaccare il reparto di truppa, da Massa spedito in ricognizione.

Il reparto era formato da compagnie del 68° e del 94° fanteria.

Rimasero illesi tutti i soldati. I rivoltosi fuggirono. Forono inseguiti e dispersi.

Guidavano le compagnie i rispettivi capitani. I carabinieri erano sotto gli ordini del loro maggiore.

I richiamati del 68 davano il maggiore contingente al reparto. Essi dettero prova di abnegazione e di coraggio veramente ammirabili, dopo le fatiche e i disagi degli ultimi giorni.

Rinforzi di truppa — Stato d'assedio

Il Ministero della guerra ha messo a disposizione del prefetto di Massa 1500 uomini; credesi che le forze sieno superiori al bisogno, ma se queste fossero insufficienti, ne saranno pronte altre ancora.

—

Se la situazione non migliorerà presto, verrà proclamato lo stato d'assedio nella Lunigiana.

I funerali di Vittorio Emanuele

Ieri nella real chiesa del Sudario a Roma in forma solenne si celebrarono i funerali di Vittorio Emanuele. Vi assistevano i Sovrani, il duca d'Aosta il conte di Torino, i collari dell'Annunziata Crispi e Farini, le dame e gli alti dignitari di corte. Ha celebrato monsignor Anzino.

Prestito!

Scrive la *Corrispondenza verde:*

Da fonte attendibilissima siamo informati che negozianti attivissimi sono ora in corso per un' operazione finanziaria alla quale non sarebbe estraneo un gruppo di capitalisti francesi e che avrebbe per iscopo di procurare al tesoro italiano i mezzi di far fronte alle occorrenze immediate, di liquidare in parte se non in tutto il debito fluttuante, e di assicurare per cinque o dieci anni l' equilibrio del bilancio.

Ignoriamo la forma e i dettagli dell' operazione, ma crediamo non andare errati affermando che le trattative sono relativamente inoltrate.

APPENDICE del Giornale di Udine

L. FRACASSETTI

PER UN LIBRO DI STORIA

Nobilissima fra le più elevate attività dello spirito è quella dello storico se ricercatore ed analizzatore paziente e sapiente, sereno e veridico de' fatti umani. Ma non tutti che diconsi storici sanno o vogliono rendersi preciso conto del quanto l'ufficio loro sia delicato e difficile, chè se trattasi di narrare fatti troppo remoti, per effetto d'ottica intellettuale, spesso essi ci appaiono diversi da quelli che realmente furono e se dobbiamo esporre avvenimenti dei quali siamo stati spettatori od attori talora la passione o ci impedisce la esatta percezione delle cose o ci persuade a smussarne o ad accuminarne gli spigoli, a smorzarne od a ravvivarne le tinte, e così le storie, direbbe Guerrazzi, non divengono che .... bugie divise in volumi e capitoli. Bugie involontarie talora, derivanti da obbiettive difficoltà o da inconsci subbiettivi elementi perturbatori di un sereno giudizio, ma talvolta anche bugie con deliberato proposito dette, per innalzare od abbattere tempi o persone, per recare danno o giovamento a partiti politici o scientifici a seconda che ci sono avversi od amici, ed il più spesso per accarezzare comuni pregiudizi di casta, di religione o di mal inteso patriottismo.

Perchè la storia sia efficace coefficiente di educazione pubblica, perchè essa sia di grande ausilio alle altre scienze deve essere fatta senza preconcezioni, involontarie o volute, dello spirito, deve essere nè esaltatrice, nè spregiatrice sistematica, nè pessimista nè ottimista, ma sempre spassionata e sincera,

Le tendenze scientifiche forse eccessivamente specializzatrici del tempo nostro hanno messo in più chiara luce l' intimo nesso che esiste fra tutte le scienze le quali reciprocamente si sorreggono e s'aiutano, ciascuna avvantaggiandosi delle scoperte delle altre. E nel campo degli studi sociologici e del diritto pubblico la Storia è fra le più importanti scienze ausiliarie, — essa, per chi per entro vi scruti con libero esame, è feconda di consigli per l'oggi e d'ammonimenti per l' indomani, essa ci rivela il segreto delle leggi che presiedono al sorgere ed al decadere delle forme sociali e degli istituti politici e giuridici.

Ma le deduzioni del sociologo, del politico, del giurista sono edifici eretti sopra mobile arena se l'« ubi consistere » dallo storico fornitogli non è solidamente costrutto di fatti veri, serenamente veduti e sinceramente descritti.

Delle false teorie è il tempo l' inesorabile giustiziere, ma i falsi fatti, entrati nel dominio della storia, inquinano d'errori tutte le scienze affini. Ecco perchè oggi le storie, non più considerate soltanto come dilettosa lettura, non più fine a se stesse, ma fondamento sicuro e mezzo efficace d'altri studi e d'altre ricerche di diretta utilità sociale, devono essere fatte non come il sentimento consiglia, ma come la verità esige.

*

Le virtù d'animo e di ingegno che ad uno storico si addicono, e le qualità che alla storia si convengono, rispettivamente hanno l'egregio collega ed amico prof. Vincenzo Marchesi ed il suo ultimo libro: « *Settant'anni della Storia di Venezia.* » [1]

Il bel volume del Marchesi potrebbe degnamente portare per epigrafe l'onesto motto del povero Emilio Morpurgo: « non ama il proprio paese chi non gli dice il vero », chè l' egregio Autore, con un coraggio che io ammiro, sfronda molti facili allori e smantella molte statue immeritate e da un analitico esame severo di documenti, con paziente cura fortunata rintracciati e con acutezza di critica serena cribrati, trae la filosofia del passato e l' insegnamento per l'avvenire. E così l'opera sua per quanto distrugga talora care leggende, per quanto suoni spesso aspra rampogna è patriotticamente più utile, è scientificamente più efficace che non certi inni entusiasti, i quali nel loro cieco esaltamento di tutto e di tutti incoraggiano il rinnovarsi di quegli errori ed il perpetuarsi di quei difetti che furono la ragione prima della ruina della Repubblica Veneta.

Da quali intendimenti critici egli sia stato guidato nello scrivere i molti suoi lavori di storia veneziana ha lucidamente spiegato in una breve monografia [2] ove a ragione chiama ingratissimo ufficio quello di togliere all'antica città delle lagune molte delle sue glorie, ma questo sgradito compito egli, per rendere un doveroso omaggio alla verità, si assume con coraggiosa abnegazione, e se taluna volta è costretto a dare qualche vigoroso colpo di piccone a convenzionalismi d'ammirazione tradizionale, lo fa con evidente intimo dolore di veneziano pur sempre innamorato della meravigliosa sua patria. L'affetto, ed è questo il precipuo pregio degli scritti del Marchesi, non gli fa tingere di un roseo colore uniforme gli avvenimenti e gli uomini che esamina, nè gli impone colpevoli silenzi od ipocrite reticenze; la sua penna scorre libera da « servi encomi e da codardi oltraggi », censura o loda a seconda che, alla stregua di

[1] L. Roux e C. editori.

[2] V. Marchesi « La critica moderna e la storia di Venezia » — Udine, Tip. Coop., 1892.

Chiamata dei soldati siciliani

E' stato deciso il richiamo sotto le armi dei soldati del Corpo d'armata di Palermo, appartenenti alla classe 1869.

E' probabile che si proceda quindi anche al richiamo dei militari della classe 1868 appartenenti ai distretti nell' isola.

E' noto che per legge i richiamati di Sicilia si debbono fermare nell' isola.

Il Sudan occupato da italiani

Scrivono al *Berliner Tageblatt* dal Cairo che la stampa indigena diffonde la voce che il Sudan egiziano sarà presto occupato da italiani, se l' Egitto non li previene.

LA FULGORITE

La *fulgorite* è una scoperta fatta dall' illustre fisico Raul Pictet, di Ginevra.

Questo esplosivo non è basato su scoperte recenti: uno scienziato francese, l'infelice Turpin che scontò col carcere la divulgazione della sua *melinite*, ha nei suoi brevetti un ritrovato presso a poco consimile ma di effetti assolutamente irrisori; e un tedesco ha perfino già adoperato il nome *fulgorite* per battezzare uno specifico che ha fatto fiasco. Ma ad onta di questi precedenti il fisico ginevrino non si è abbattuto e — dietro studi continui e penosi forse — è arrivato a formare una miscela di differenti liquidi, a base dei quali si trova il protossido d'azoto, che, sottoposti a una temperatura superiore agli 800 gradi, producono un'esplosione che — dietro le esperienze — può considerarsi tre volte più potente di quella della dinamite.

La *fulgorite* è di tre qualità o meglio produce tre effetti differenti a seconda delle quantità nelle quali i coefficienti che la compongono sono impiegati: può essere, allo stato solido, impiegata per le armi da fuoco. Nei tre stati però essa è inattaccabile, non esplode neppure se sottoposta agli urti più potenti, e non scoppia che ad una temperatura superiore agli 800 gradi.

Quindi occorre la scintilla elettrica per farne scoppiare una cartuccia, oppure una capsula di fulminato di potassa per le armi da fuoco.

Come vantaggio sulla dinamite essa è trasportabile e fabbricabile senza pericolo; può essere monopolizzata dai Governi perchè non si conoscono che dal solo inventore le dosi degli ingredienti che la compongono; costa molto meno degli esplosivi già conosciuti ed è riducibile alla volontà e alla necessità industriale perchè per esempio, colla *fulgorite* ad effetto lento, si può rompere un masso enorme con delle semplici fenditure che servono per utilizzarne i diversi pezzi in grandi blocchi senza scheggie e frantumi di sorta, mentre con quella rapida, si polverizzano le roccie più dure.

Altro vantaggio immenso — utilissimo nelle sue applicazioni alle armi da fuoco — è che la *fulgorite* non produce al momento dello scoppio fumo di nessuna sorta e non emana mai vapori velenosi.

E oltre a questo aspetto di esplosivo potente e preferibile sotto ogni punto di vista agli altri già in uso, non va dimenticata che essa offre anche il mezzo di mettere in quarantena tutte le materie ora in commercio, alle quali si devono le spaventose catastrofi di Santander e gli attentati di Barcellona e di Parigi.

La coltivazione del tabacco orientale in Italia

Sono note le forti somme che l'Italia spende ogni anno nell'acquisto del tabacco orientale, in Turchia e in Asia, con grave pertubamento finanziario della Nazione.

Ora, pare, che il Governo abbandoni l' idea sconfortante di comprare la maggior parte del tabacco in uso da noi all'estero.

Gli esperimenti riusciti della coltura in terre italiane del tabacco orientale ci autorizzano a sperare in una più ragionevole azione del potere esecutivo, il quale, a quel che pare, vorrebbe acquistare dagli agricoli italiani quel che ora, a caro prezzo, compra dagli agricoltori turchi, egiziani, asiatici.

Gli esperimenti fatti in quest'anno (è il secondo) sono riusciti splendidi ed assicurano al bilancio economico italiano una diminuzione di importazioni, nel caso si vorrà far coltivare largamente la varietà del tabacco detta Levante in Italia.

Il saggio più riuscito è quello ottenuto a Lecce, nei terreni annessi presso la regia scuola pratica di agricoltura, dove si è avuta la qualità Adrianopoli da fumo e da fiuto.

A Poggiardo, nel centro cioè della penisola Salentina, si è sperimentata la coltura della varietà Doxato-Drama da fumo ed è riuscita pure stupendamente.

Il terzo esperimento si è fatto ad Alessano, nel capo di Leuca, con la varietà Erzegovina, riuscita anche essa.

Chi ha visto le foglie delle tre varietà assicurano che queste foglie confrontate con le orientali non lasciano nulla a desiderare, nè per l' aroma, nè per l' elasticità, nè per la combustibilità nè pel colore.

Sarà orribile enormità se il governo non trarrà risultati pratici da così splendidi esperimenti.

Giova sperare nel diligente e studioso ministro Sonnino, il quale, crediamo, non vorrà sciupare questa vantaggiosa occasione che ha per fine la diminuzione di importazioni e l'aumento della ricchezza nazionale.

CRONACA PROVINCIALE

DA MANZANO

La morte d' un bravo artiere

Ci scrivono in data di ieri:

Un mesto e lungo corteo di popolo accompagnò il giorno 13 corrente all' ultima dimora il compianto Antonio Novello rapito in brevi giorni da terribile morbo.

D' ingegno pronto e svegliato abbandonava la sua professione di falegname per dedicarsi con una attività sorprendente alla costruzione di pianoforti e loro accordatura, arte verso la quale aveva fin da giovinetto avuta speciale inclinazione.

Solo, col sagrificio, con le privazioni e forte volere vi riesci egregiamente, tanto che in breve corso di anni si acquistò buona fama in tutta la Provincia vieppiù accresciuta allorquando nell' esposizione provinciale di Udine veniva decorato con medaglia d' argento per un pianoforte da lui presentato.

Purtroppo tanta intelligenza si spense quando il povero Novello doveva raccogliere i frutti della sua attività esemplare e dell' amore per l' arte.

Al padre novantaduenne che vede aprire il sepolcro per altro dei suoi diletti figliuoli, sia di conforto il compianto generale di quanti lo conobbero.

F.

Sportsmen, tempo inglese, « Ovoid » in bocca.

Domanda accolta

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha opinato che possa accogliersi la domanda del sig. Foramiti per derivazione d'acqua dal torrente Pontebbana.

Arresto per oltraggi

In Aviano venne arrestato certo Varnerin Cipriano per aver oltraggiato la guardia campestre, Merlo Giovanni, con triviali epiteti, nell'esercizio de le sue funzioni.

Denuncia per ferimento

In Paluzza venne arrestato certo Ortis Pietro, perchè per precedenti rancori feriva di coltello al fianco sinistro il muratore Ortis Vittorio; la ferita fu dichiarata guaribile in giorni 18.

Carnovale in provincia

A Maiano

Nell'osteria del Giardino domani sera avrà luogo una grande festa da ballo a totale beneficio della locale Società Operaia agricola.

Alla porta tutti riceveranno un biglietto che darà diritto a concorrere a tre premi.

Biglietto d'ingresso, compreso il ballo, lire 1.

A S. Daniele

Sabato sera avrà luogo l'annunciata veglia mascherata a beneficio della « Società Dante Alighieri » e dei poveri del paese.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20

Gennaio 17 Ore 8 Termometro —2.2
Minimo aperto notte —4 4 Barometro 757.
Stato atmosferico: legg. tendenza a camb.
Vento: Pressione: legg. calante
IERI: sereno
Temperatura: Massima +6 4 Minima —2.4
Media +1.22 Acqua caduta: mm.
Altri fenomeni:

SOTTOSCRIZIONE
del *Giornale di Udine* per l' indennizzo alle vittime di Aigues Mortes

Somma precedente		L. 343.—
Offerte degl'insegaanti nella scuola in via dei Teatri:		
Mattia De Poli	L. 2.—	
Raimondo Tonello	» 1.—	
Cesare Giulio Omet	» 1.—	
Gialia Driussi	» 1.—	
M. Baumgarten	» 0.50	
M. Fabris	» 0.50	
		» 6 —
		L. 349.—

Omettiamo la lista di Codroipo che venne già pubblicata sul nostro giornale.

Quarta lista delle sottoscrizioni presso la *Società dei Reduci*. (cont.)

Da Mortegliano:

Brunich fratelli lire 5, Pagura Virginio 5, Tamburlini fratelli 5, Urdig Luigi 1, Fabris Pietro 0,50, Cetreio Pietro 5, Zanutta Carlo 1, Meneghini Carlo 1, Iran Federico 0.50, Bianchi fratelli 5, Meneghini Giovanni 0.50, Fabris Lino 0.50, Lanz Antonio 0.30, Sebastianutti Raffaele 0.50, Tomada fratelli 3, Della Vedova Giuseppe 0.50, Varmo Luigi 0.50, Pinzani G. 1, Beniendis E. 0.50, Vesca Marina P. 0.50, Maseri Giuseppe 0.50, Direzione filanda Brunich 2.50, Operaie 10, Vesca Eugenio 0.50, Pecolli dott. Teodosio 2, Curotti Ant. 2, Gobbo Giorgio 1.50, N. N. 1, Raffinetti Costante 0.25, Del Toso Luigi 1, Marifaesi Giovanni 1, Piantoni Attilio 0.50, Lizier Ernesto 0.50, Luraschi Elisa 0.50, Zanuttini Ancilla 0.50, Duca fratelli 0.25, Badino Francesco 1, Tunini famiglia 1, Pitacchi famiglia 1, Gattesco Antonio 0.45, Rossi 0.50, Ferro Giovanni 0.50, Biascuzotti Pietro 0.20, Del Fratte Giacomo 0.10, Zanuttini Francesco 0.50, Ferro Giuseppe 0.30, Faidutti Giuseppe 0.30, Mazzaroli Giuseppe 0.50, Rapretti Margherita 0.20, Mariutti Pietro 0,30, Savorgnan Giovanni 0.50, N. N. 0.25, Betram Gino 0.50, Borsetta Giovanni 0.50, Baldassi Giuseppe 0.50, Bertoldi Vittorio 0.50, Gattesco Francesco 0.50, Mioni Angela Teresa 0.50, Perissini Caterina 3, N. N. 0.20, Badino G. B. 1, Bigaro Angelo 2, Beltrame Enrico 0.30, Novelli Pietro 1, Lant Francesco 0.50, Chiaruttini Ettore 2, Luisa Maria Pagura 0.50 Tirelli Giovanni 0.50, Cassutti Antonio 0.50, Zanuttini Nicolò 0.50, Zanelli Luigi 0.30, Di Lena Valentino 0.50, Turco G. B. 0.30, Zanini Angelo 0.30, Michelutti Lodovico 0.20, Rizzardi Carlo 2, Di Giusto Virginio 1, De Checco Pietro 2, Chiaruttini dottor Antonio 1.

da Tricesimo:

Pignoni Antonio fu Raimondo lire 0.25, Vicario Luig. 0.50, Carnelutti Francesco fu Bernardo 0.25, Sbuelz Antonio fu Bernardo 0.25, Boschetti Camillo 0.25, Boschetti Domenico 0.50, Marpillero Giov. Batt. 0.25, Mansutti Maurizio 0.25, Polo Anzil Anna 0.25, d'Agostini Ferdinando 0.25, Ottorogo Elia 0.25, di Pilosio nob. Antonio 2, Sbuelz Giov. Batt. fu Luigi 2, Martinuzzi Giov. Batt. 0.50, de Fornera dott. Lucio 1, d'Agostini Tobia 1, Turchetti Giovanni 1, Drì Giuseppe 0.25, Dri Alessandro 0.25, Drì Domenico 0.25, Ellero Giuseppe fu Nicolò 0.25, Tosolini Enrico 0.25, Turchetti Luigi 1, Bisutti Giuseppe 0.50, Missana Antonio 0.50, Zanuttini dott. Eugenio 2, Mini dott. Pietro 1, Montegnacco Italico 1, Tullis Giov. Batt. 1, Chiussi Giuseppe 3. Bortolotti Eugenio 1, Pauluzzi dott. Enrico 1, Tuzzi Giacomo 1, Dri Francesco 1, Bortolotti Arnaldo 2, Rocco Eusebio 0.40, Boschetti Giovanni 0.40, Cappellari Vittorio 0.25, Dri Pietro 0.25, Condolo Antonio 0.50, Giavitto Pietro 0.25, Orgnani dott. Vincenzo 2, Tosolini Francesco 0.50, Moretti Angelo 0.40, Boschetti Vittorio 0.25, Bellando Cipriano 0.50, Carnelutti dott. Silvio 0.50, Candotti Fabio 2, d'Agostini Giov. Batt. 0.25, Pignoni Antonio 0.25, Carnelutti Catt. fu Giorgio 0.50.

Totale lire 1725.36

La *quinta lista* è quella pubblicata domenica dal *Tagliamento* di Pordenone, che importa per Pordenone lire 251, per Cordenons lire 82.60.

Cordenons accompagna con un senso di pietà la lista di offerte in favore delle famiglie delle vittime di Aigues Mortes, non senza esprimere un sentimento di orrore contro la Francia, ove l'assassino confesso trionfa impunito.

Le sottoscrizioni sono sempre aperte presso il nostro *Giornale*, presso la Società dei Reduci, nonchè presso tutte le persone che hanno ricevuto le liste in città e provincia.

Da un nostro amico riceviamo *una domanda* e *una proposta*, alle quali sottoscriviamo di buon grado:

Sei o sette anni or sono venne istituito un Comitato per la trasformazione in *Pantheon friulano* del Tempietto esistente sotto la Loggia di San Giovanni.

Come al solito l' idea venne accolta con entusiasmo, ma viceversa non se ne fece nulla; e dopo avere iniziata anche una sottoscrizione non se ne parlò altro di tale patriottica idea.

La domanda è questa: Cosa si fece, o meglio dove furono depositati i pochi denari raccolti?

La proposta è la seguente: che la piccola somma unitamente agli interessi maturati in questi anni, sia devoluta a beneficio degli italiani assassinati in Francia.

Un vecchio

Accademia di Udine

Ordine del giorno, per l'adunanza pubblica che l'accademia terrà venerdì 19 corr. alle ore 20:

1. L'epidemia di cholera in Udine nel 1893 con dimostrazioni della diagnosi batteriologica. Comunicazione del s. ord. dottor P. Pennato.
2. Proposta di due soci ordinari.
3. Approvazione del resoconto 1893.

Società Impiegati Civili

E' stata diramata ai membri di un comitato speciale la seguente circolare:

L'art. 35 del vigente Statuto è un grave ostacolo all'attuazione delle riforme reclamate dal bisogno e consigliate dall'esperienza.

A tale scopo è convocata l'Assemblea generale per la sera del 19 corrente; ma, perchè il numero degl' intervenuti sia legale, fa d'uopo vincere l'apatia di alcuni e la diffidenza di altri, paurosi d' innovazioni contrarie alla natura della nostra società.

Perciò si fa preghiera alla S. V. affinchè voglia esercitare la sua autorevole influenza nella cerchia degli amici e colleghi, ed indurli al sacrifizio di pochi minuti per intervenire all'adunanza, assicurandoli che la grande maggioranza dei soci non vagheggia modificazioni che contrastino allo scopo ed ai principii della società: « tutelare i comuni interessi co' vincoli potenti dell'associazione, affermarsi come casta coll'adempimento di tutti i doveri e coll'esercizio di tutti i diritti. »

Il Presidente
MAZZI

Facendo eco alle parole del presidente, rivolgiamo vivissima preghiera ai soci d' intervenire all'adunanza.

Alcuni soci

Notizie militari

La chiamata della classe 1873 si eseguirà in due volte pel contingente di 80000 uomini.

Quella del prossimo marzo di 25000 uomini, si ritarderà chiamandoli con i nati del 1874.

Circa al congedo dei richiamati le notizie sono contradditorie.

Alcune notizie dicono che si chiameranno i contingenti del 1868 e 69 che non furono ancora chiamati.

Secondo altre notizie il Governo avrebbe deciso di rimandare a casa tutti i richiamati delle classi 1868 e 1869 appena cessato l'urgente bisogno.

Si dovrebbe cominciare dalla classe 1869 che fu la prima chiamata, ma essendo quasi interamente in Sicilia, è probabile che si comincerà da quella del 1868.

Norme pei contratti bozzoli 1894

Un importante gruppo di industriali, riunitosi domenica in una delle sale della « Associazione serica » di Milano, gentilmente concessa, ha con unanime voto, deliberato:

« di non accordare sotto nessuna forma, nè diretta nè indiretta, in ogni qualunque località e provincia, nelle contrattazioni di bozzoli freschi a prezzo di rapporto, qualsiasi *minimo garantito*; reciprocamente si obbligarono, in modo formale, sotto la parola d'onore, a mantenere sostanzialmente ed effettivamente questa loro concorde deliberazione. »

Questo patto venne motivato dalle seguenti considerazioni:

« che l'accordare nelle contrattazioni di bozzoli freschi a rapporto un *prezzo minimo più un premio* sugli adeguati, nel mentre mette il produttore al sicuro da ogni possibile ribasso, gli lascia il beneficio di un eventuale sopra-

---

documenti autentici, la fredda ragione gli consiglia, e l'accusa come l'elogio egli li fa senza preoccupazioni personali. Chè se avesse badato all'effetto, sarebbe tornato a lui più facile – come al volgo dei lettori più gradito, ed ai sommi pontefici della critica storica veneziana meno ostico, – l'unirsi al coro dei turibulatori sistematici e costanti della Venezia in tutte le sue fasi storiche, trionfatrice o decadente.

*

Per chi di studi politici si compiace è degno di speciale rilievo il fatto, che dall' introduzione del volume in esame risulta affermato e provato, del come Venezia ruinasse, mentre Fiume, Trieste, Ancona e Livorno sorgevano a più prospera vita, perchè la repubblica di San Marco non seppe mettere la propria costituzione e le sue leggi in accordo con i tempi mutati e quindi con i nuovi bisogni, con le nuove aspirazioni. Errore gravissimo questo nel quale i governanti incorrono troppo spesso, dimentichi che non le teste ai cappelli, ma questi a quelle devono addattarsi, e che se è colpa una eccessiva mobilità legislativa, è anche difetto apportatore di conseguenze gravissime una rigida immobilità contrastante con il continuo e rapido evolversi della vita sociale.

Il Marchesi constata e deplora negli ultimi anni della Repubblica Veneta fatti e tendenze che purtroppo qua e colà ancor si rinnovano e sussistono, alludo: all'azione dello Stato svolgentesi lenta e fiacca fra la generale apatia, alle elezioni fatte sotto il corruttore influsso dell' intrigo e dell'oro, al poco rispetto per la legge e per i rappresentanti di essa, al Governo primo disconoscitore delle disposizioni emanate, alla nobiltà disdegnante il commercio e solo dedita al piacere ed all'ozio, alla donna non partecipante alla vita pubblica ma ad essa ingerentesi di straforo, al popolo completamente trascurato e tenuto estraneo all'amministrazione del suo paese, allo scompagnare dalla santa preoccupazione per la libertà e l' indipendenza della patria l'attiva cura del suo risorgimento economico.

*

Nel primo capitolo l'egregio Autore considera Venezia nell'epoca napoleonica, o meglio in tutto quel triste periodo che va dal 1798 al 1815 e nel quale essa con gaia spensieratezza muta ad ogni istante padrone e, quasi immemore delle antiche glorie, umilmente si piega a rapidamente succedentesi varie dominazioni.

Caduto il governo oligarchico per aver voluto conservare immobile nelle sue leggi la repubblica di San Marco mentre tutto a lei d' intorno s'andava trasformando, per averla fatta vivere quasi straniera in Italia, per aver curato soltanto l'oggi e trascurata il domani e per gli errori e le colpe dell'aristocrazia ed i vizi del popolo, e finita, fra la generale indignazione quella Municipalità che a qualche buon provvedimento amministrativo era pur pervenuta, per quanto attraverso a pessimi sistemi, fu considerato giorno di giubilo il 18 gennaio 1798 quando la tanto invocata, e tanto maledetta poco dappoi, Austria prese possesso della città delle lagune.

Il nuovo padrone seguì il sistema dei precedenti, e mentre con una mano chiedeva o meglio toglieva alla popolazione quanto più denaro gli era possibile, coll'altra con munifica larghezza favoriva divertimenti e teatri, e così con le feste e gli spassi il popolo veniva acquetato. Ciò non pertanto rapido è stato il tramonto, ma pur anche sollecita è sorta una nuova aurora. Il 19 gennaio 1806 i Francesi entrarono in Venezia fra il generale entusiasmo; per Napoleone si fecero splendide luminarie e ricchi spettacoli pubblici, al grande Corso si consacrarono pubbliche preghiere e si dedicarono epigrafi, versi, indirizzi con secentistica ampollosità laudatori e vergognosamente servili; ma pochi anni dopo, nel 1815, il popolo, come un fanciullo capriccioso che vuole ognora nuovi giuocattoli e l'ultimo trova sempre il migliore, abbatte gli stemmi napoleonici, saluta con sfrenata gioia il declinare della fortuna del grande Napoleone, minaccia di rovina la splendida statua che gli aveva eretta e si appresta a far liete accoglienze agli Austriaci ritornanti.

Curiose caratteristiche di questo periodo sono: la grande instabilità degli affetti e delle simpatie popolari, la morbosa facilità agli entusiasmi, la breve durata degli odi; ed ancora, eloquente dimostrazione della nostra ereditaria mania festaiuola, il fatto che mentre le ricche sostanze patrizie e borghesi si andavano di molto assottigliando, mentre generale era la miseria, i divertimenti pubblici riescivano animatissimi e sontuosi i privati ricevimenti ed i teatri erano sempre affollati.

La dominazione franco-italiana, è doveroso convenirne, arrecò mercè una sapiente compagine amministrativa notevoli benefici ai Veneziani, dei quali scosse non poco l'abituale inerzia, e che addestrò di nuovo nelle armi e nella vita civile; diede con gli Atenei e con l' Istituto incremento agli studi e con l'abolizione della questua affrontò coraggiosamente il grave problema morale ed economico della vera beneficenza. Ma era ormai fatale, dice bene il Marchesi che « la stella del grande conquistatore volgesse all'occaso, perchè egli aveva già compiuta la propria missione nella storia ed aveva in modi diversi e più volte offesa soverchiamente la coscienza umana ».

*

(Continua)

prezzo, il che si rivolge a tutto rischio e danno del filandiere;

che tale contratto non è equo, perchè favorisce in tutto una sola delle parti contraenti;

che nessuna derrata, nè merce, viene trattata con un processo di questo genere. »

Una Commissione fu incaricata di raccogliere le adesioni mancanti dei filandieri, tanto di Milano che delle altre provincie. Già a quest'ora aderirono in massima più di 70 case.

A detta Commissione venne inoltre deferita la nomina di probiviri che veglieranno alla osservanza dell'impegno preso dai firmatari.

Fiera di S. Antonio

Il gelo, che ancora perdura nelle strade, ha impedito una maggior concorrenza d'animali sul mercato specialmente dai paesi lontani ed alpestri. Nulladimeno s contarono in complesso 1658 capi bovini.

Quasi tutti gli acquisti in buoi e vacche si definirono fra provinciali. Una grande animazione notossi negli affari, dei quali molti ne se seguirono.

La maggior parte dei buoi si comperarono per servirsene nei lavori campestri della prossima primavera. Si notò un rialzo sui prezzi in confronto di quelli praticati nell'ultima fiera del passato dicembre (21, 22) di circa il 3 0[0] pei buoi, del 2 0[0] pelle vacche. Quasi tutti gli affari in vitelli si chiusero coi negozianti toscani.

Gli animali erano così divisi:

Buoi 510, vacche 688, vitelli sopra l'anno 140, sotto l'anno 320, in complesso n. 1658 animali. Andarono venduti circa 130 buoi, 215 vacche, 60 vitelli sopra l'anno 160 sotto l'anno.

Si fecero affari ai seguenti prezzi: buoi al paio lire 580, 610, 685, 700, 705, 715, 845, 860, 930, 935, 980, 1010, 1070, 1100; vacche nostrane a lire 123, 160, 170, 200, 225, 227, 285, 295, 310, 315, 360; vacche slave a L. 70, 75, 80, 97, 111, 115, 125; vitelli sopra l'anno a lire 125, 148, 150, 155, 165, 173, 190, 210, 230, 238 ed un paio di circa 18 mesi furono pagati a lire 600; sotto l'anno a lire 55, 60, 61, 72, 80, 90, 92, 102, 110, 113, 116 e 150.

Circa cavalli 77 asini 25. Venduti circa 7 cavalli e 4 asini.

Si notarono i seguenti prezzi: cavalli L. 10, 60, 64; asini a L. 8, 15, 25.

La Gazzetta Letteraria

E' il più antico giornale letterario d'Italia.

Conta 18 anni di esistenza e fu sempre ricercata dal pubblico eletto, stimata per la valentia dei suoi collaboratori, per la serietà dei suoi intendimenti, per la completa sua indipendenza, mercè cui seppe tenersi lontana dagli interessi di chiesuole e dalle passioni partigiane.

Finora la *Gazzetta Letteraria* conteneva: Letteratura, critica letteraria, biografie, racconti, bozzetti, novelle, poesie, curiosità scientifiche e storiche viaggi, usi e costumi, teatro, arti ed artisti, bibliografie, giuochi-scacchi. — Si pubblicava in otto pagine grandi a tre colonne, su carta distinta, con nitida edizione in caratteri elzeviriani.

Dal 1° gennaio la *Gazzetta Letteraria* ha accresciuto il numero delle pagine. Invece di otto è di dodici pagine e moltiplicò le sue rubriche.

Ora contiene *scritti originali* dei più noti e simpatici novellieri e poeti; dà *articoli di critica* sugli argomenti più vari ed attuali; ha *riviste speciali larghissime* sul movimento delle idee e degli scritti del nostro paese e fuori, dà ogni settimana un *notiziario* copiosissimo ed attraente che mette sott'occhio quanto si fa e si pensa nel mondo intellettuale e riesce una viva cronaca dell'attualità del pensiero; pubblica settimanalmente un *bollettino librario* delle novità letterarie e scientifiche d'Italia e dell'estero; dà numerosi giuochi e problemi di scacchi. — Inoltre, e questa è una novità molto apprezzata — la « Gazzetta Letteraria » pubblica romanzi originali italiani accrescendo così grandemente l'interesse della lettura.

La *Gazzetta Letteraria* è pubblicata dagli editori L. Roux e C. (Torino-Roma) e *costa appena L. 4 all'anno e L. 2 al semestre.*

Il morto a S. Quirino

Quel povero portatorcie che morì improvvisamente ieri mattina nella Chiesa di San Quirino durante i funerali di Sebastiano Broili, come abbiamo narrato, si chiamava Luciano Centa, aveva 75 anni ed abitava nel cortile Cernazai in via Gemona.

Sul luogo si presentavano subito il signor Leris delegato di P. S. e guardie di Città che fecero trasportare il cadavere nelle camera mortuaria di quella Chiesa.

Passaggio di una famiglia ducale

Ieri sera col diretto, proveniente da Vienna passò per la nostra stazione la famiglia di S. A. il Duca di Parma, ma non il Duca, il quale dicesi siasi recato a Sofia.

Ringraziamento

I figli, la nuora, il genero, i nipoti del fu *Sebastiano Broili*, commossi ringraziano tutti coloro che in qualunque modo hanno preso parte al dolore per la perdita del rispettivo padre, suocero ed avo, e chiedono venia delle dimenticanze occorse.

Udine 17 gennaio 1894.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine.

14 e 15 gennaio 1894

FRUTTA

Noci	»	»	30.— a —.—
Pere	»	»	30.— » 45.—
Pomi	»	»	7.— » 18.—

GRANAGLIE

Fagioli	alpigiani	» 25.— » —.—	»

CARNOVALE

Teatro Minerva

Questa sera alle ore 22,30 primo veglione mascherato; suonerà l'orchestra del Consorzio filarmonico diretta dal distinto maestro Giacomo Verza.

Teatro Sociale

Nell'adunanza dei soci tenutasi ieri si decise dare, come negli anni decorsi, la grande veglia mascherata il cui netto ricavato andarà a totale beneficio della Congregazione di Carità. La Società del teatro vi concorre con L. 1000.

La veglia avrà luogo la sera del 3 febbraio p. v.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Multum in parvo, condensiamo in poche righe, scritte in istile telegrafico, le molte e gradite impressioni che il numerosissimo e scelto pubblico del Minerva ha riportate dalla felicissima rappresentazione di iersera. Impressioni che si riassumono in ammirazione sincera manifestantesi a mezzo di una attenzione ognor viva, di applausi fragorosi, e di una ilarità schietta e cordiale.

Fregoli è stato all'altezza della sua fama e della aspettazione del pubblico; ha meravigliato con le sue trasformazioni istantanee, ha divertito moltissimo con le sue canzonette napoletane che canta con una finezza da grande artista.

Il resto della compagnia ha agito benissimo e gli applausi alle canzonettiste, ai ginnasti, ai barristi, ai clown, all'equilibrista sono stati caldi e frequenti.

All'ultima rappresentazione di stassera nessuno che ami passare assai lietamente alcune ore vorrà mancare.

Libri e Giornali

Giornale di Kneipp

Il numero 15 del «Giornale di Kneipp» indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp contiene:

La cura dei piedi. — L'idroterapia in Italia. (cont.) — L'acqua per le malattie acute. — L'ipocondria. — Dieta per gli ammalati di nervi. — Una cura notabile. — Intorno al mangiare e al bere. — Che s'intenda per una passeggiata. — Parole da raccogliersi. — La guarigione dell'ubbriachezza. — L'azione dell'alcool sull'uomo. — Una unione per la cura naturale a Vienna. — Rimembranze di Wörishofen, del nostro comprovinciale sac. Ant. Fabiano Armellini) — Corrispondenza — In giro — Consultatore medico — Posta economica.

Il prezzo d'abbonamento antecipato è soltanto di L. 5 per l'Italia e L. 6.20 per gli altri Stati. Per associarsi basta inviare l'importo a mezzo di vaglia o in lettera raccomandata all'Amministrazione del «Giornale di Kneipp» Via della Posta 16, Udine. — I nuovi associati riceveranno tutti i numeri arretrati.

Lamenti dei richiamati sotto le armi

Un ristoratore preso d'assalto

E' generale il lamento dei richiamati per il trattamento in viaggio. I richiamati provenienti dai distretti dell'Italia alta e centrale, passati per Roma e diretti a Napoli, si sono lasciati per tre giorni nell'impossibilità di cambiarsi e lavarsi; e neppure un goccio d'acqua è stato loro approntato al passaggio per la stazione di Roma, da cui sono dovuti ripartire sudici, assetati, da far pietà, dalla città più ricca d'acqua! — Così il *Fanfulla.*

Scrivono al *Messaggero* da Civitavecchia, 14:

« Avvenne iersera in questa stazione un fatto strano. Col treno delle 7 pomeridiane i richiamati della classe 1869 diretti a Napoli scesero dai vagoni e invasero tumultuando il *buffet.* Erano digiuni da 16 ore, e gridavano: — Non vogliamo morire di fame; non siamo legati (?) — Divorarono tutto quanto eravi nel *restaurant*, producendo anche diversi danni.

L'ufficiale comandante dei soldati aveva fatto invano tutti i possibili sforzi per richiamarli all'ordine.

Un ufficiale francese divorato da una tigre

L'ultimo corriere del Tonchino reca l'annunzio della tragica morte di un giovane ufficiale cui pareva serbato un promettente avvenire.

La sera del 27 novembre il tenente di fanteria, Gouillè, uscendo dall'ufficio della posta di Tien-Asen, fu assalito da una tigre.

Benchè disarmato Gouillè, che era stato allievo della scuola di ginnastica di Joinville, ed era dotato di una forza non comune, lottò coraggiosamente colla fiera, chiamando in pari tempo al soccorso, e dopo alcuni minuti, una diecina di soldati accorsero ed uccisero la tigre, ma il povero tenente, orribilmente dilaniato dalla belva poco dopo spirava.

Telegrammi

Arresto di Garibaldi Bosco ed altri capi socialisti

Avevano con loro circa mille lire
Particolari drammatici

Palermo, 16. Stanotte a bordo del vapore *Bagnaro* che stava per salpare per Tunisi vennero arrestati Garibaldi Bosco, Bernardino Verro ed il dottor Barbato, contro i quali da parecchi giorni era spiccato mandato di cattura.

Il questore Lucchesi personalmente diresse la operazione d'arresto, circondando il vapore con barche cariche di agenti.

Egli ha perquisita la nave minutamente, rovistando nelle cabine, nella stiva e in tutti i nascondigli, ma inutilmente.

Finalmente due guardie discesero nel pozzo delle catene. Quivi scoprirono i tre latitanti nascosti.

Questi dissero: « Siamo qui ». Furono fatti uscire e perquisiti; vennero sequestrate carte e denari che portavano sulla persona. Vennero condotti nelle grandi prigioni.

Nella perquisizione che si fece loro, si trovò al Verro lire 700 circa, a Bosco lire 380, a Barbato cent. 75.

Proseguendo la perquisizione, in un armadietto per biancheria sporca, nel reparto di seconda classe, si trovarono i loro *paletots*, dei quali uno impermeabile, che dalla dichiarazione di testimoni interrogati, risultò che era stato procurato dal cameriere di seconda classe, Sparagno Giuseppe Ferdinando, di anni 30, che fu arrestato per favoreggiamento.

Le ricerche durarono oltre due ore.

Disastri americani

New-York, 15. E' avvenuta una collisione fra due treni diretti presso Jerseycity sul Delaware. Vi è una ventina di morti e moltissimi feriti.

Avana, 16. Vi fu un deragliamento di un treno ferroviario a Comayagua. Si deplorano sedici morti e nove gravemente feriti.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 17 gennaio 1894

	16 gen.	17 gen.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	85.50	85.—
» fine mese	85.55	85.10
Obbligazioni Asse Eccl.s. 5 0/0	91.—	91 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	290.—	288.—
» Italiane 3 0/0	280.—	271.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0	480.—	462.—
» » » 4 1/2	485.—	488.—
» Banco Napoli 5 0/0	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale Stampigliate	925.—	900.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	220.—	220.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferr. vie Meridionali	583.—	583.—
» » Mediterranee	446.—	442.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	114.25	114.35
Germania »	140 25	140.80
Londra »	28.70	28.73
Austria - Banconote	2.29.50	230.25
Napoleoni	22.60	22.85
Corone	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	74.75	74 —
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: debole

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agênce Principale de Publicité E. . Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M 2.	6.55	D. 5.5	7.15
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35
1 Ferm. a Pordenone		2 Part. da Pordenone	
DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15 35	M. 13.10	13 55
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 11.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.29	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.37	M 16.45	19.55
O. 17.30	20 47	O. 20.10	1.30

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 1[illegible].29	13.
O. 15.47	16.15	O. 1[illegible].49	17.16
O. 19.44	20.12	O. [illegible].30	20.58
DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.15	9.55	7.20	8.55 R.A.
» 11.10	12.55	11.	12.20 P.G.
» 14.35	16.23	13.40	15.20 R.A.
» 17.30	19.12	17.15	18.35 P.G.

ARRICCIATORI HINDE
PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scattola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

GIORGIO MUZZOLINI
Fiorista

Via Cavour N. 15 Udine

Grande assortimento oggetti fantasia per regali, fiori porcellana e secchi, assume qualunque commissione in fiori freschi, Corone Mortuarie, lavori fantasia, con puntualità e prezzi modici.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI
OVVERO
SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in U d i n e presso l'Ufficio del nostro Giornale.

FERRO-CHINA-BISLERI
Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE ??

DI F. BISLERI - MILANO

VOLETE LA SALUTE ??

ACQUA
DI
NOCERA UMBRA

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — A TAVOLA BEVETE — F. Bisleri CONCESSIONARIO MILANO

da celebrità mediche **riconosciuta e dichiarata**

La Regina delle ACQUE da TAVOLA

BEVETE IL FERRO-CHINA BISLERI — MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA — Chicago, 28/8/93

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. **Otto N. Witt**
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Gerente
UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri — Milano, 16/11/82

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. **Saglione Comm. Carlo**
Medico di S. M. il Re.

LA VELOCE
SERVIZIO POSTALE
coll'America Meridionale

Partenze da Genova
Pel PLATA il 3, 18 e 22 d'ogni mese
Pel BRASILE il 10, 18 e 28 » »
LINEA ALL'AMERICA CENTRALE
Partenza il 1 d'ogni mese

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1ª e 2ª classe.
» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3ª pel Plata.
» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

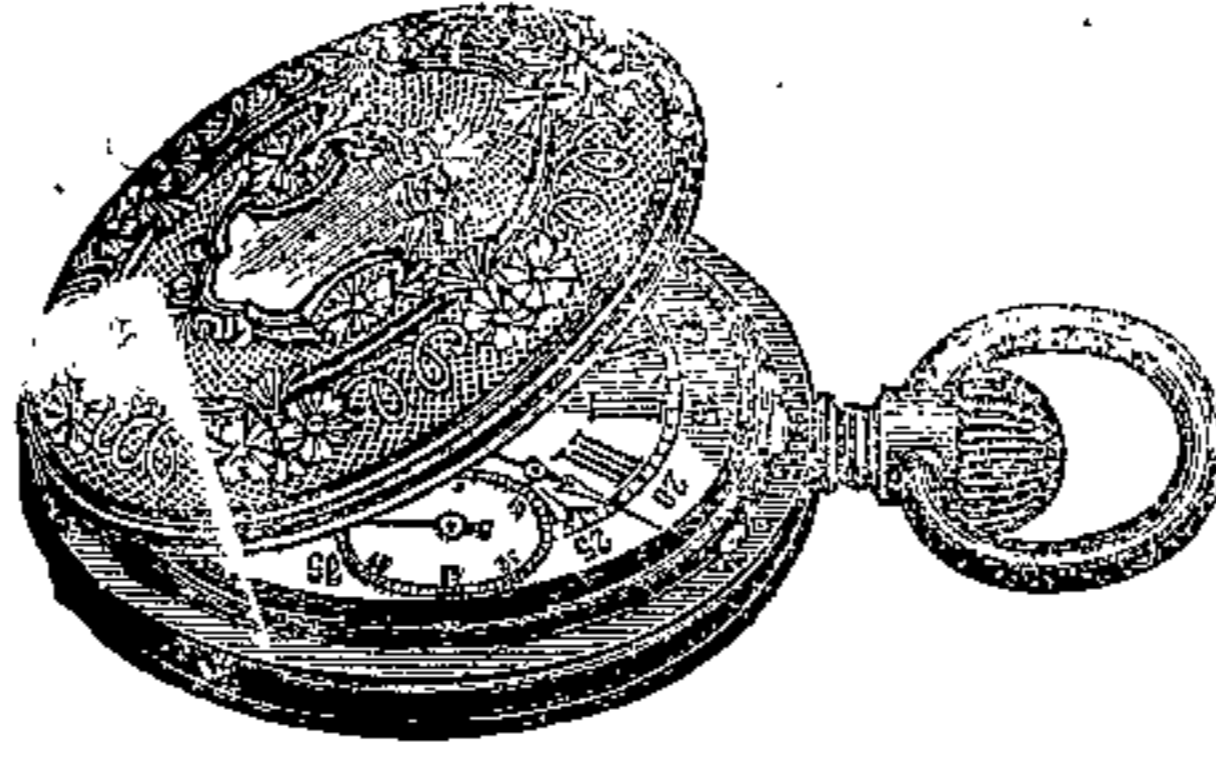
Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) la Prezzo di lire UNA il pacco.

FATE REGALI

Incredibile ma vero!

Costruzione solidissima — Due anni di garanzia

ECONOMIA - MODA
NOVITA - ELEGANZA

LA GINEVRINA

SAPONETTA di metallo fortemente dorato ed irriconoscibile da quelle d'oro 18 caratti

Questa SAPONETTA **col nuovo quadrante a 24 ore per l'ora unica** a 3 casse con artistiche incisioni, movimento di gran precisione e durata, è molto ricercata per la sua eleganza e mite prezzo.

La GINEVRINA fa la figura di quelle di vero oro 18 caratti, del valore di L. 150.

COL NUOVO QUADRANTE A 24 ORE per L'ORA UNICA — Franco di porto in tutto il Regno **16,75** Franco di porto in tutto il Regno

La medesima, detta la MIGNON (modello per signora) molto più piccola e più gentile della GINEVRINA per sole L. **19,75**. La MIGNON è quanto di più gradito si possa regalare ad una signora.

L'importo delle commissioni dev'essere spedito anticipatamente all'indirizzo: VITTORIO BONOMI, Corso V. E., 40 - Milano.

Lo Sciroppo Pagliano

Rinfrescativo e Depurativo del Sangue
del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

presentato al Ministero dell'interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentito la vendita. Brevettato per marca depositata dal Governo stesso *si vende esclusivamente in Napoli* Calata S. Marco N. 4 (Casa Propria).

Badare alle falsificazioni.

Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la marca depositata.

N.B. - La Casa Ernesto Pagliano in Firenze è soppressa.

Deposito in Udine presso la Farmacia Giacomo Comessatti.

Occasione favorevole

D'Affittarsi il 1° piano sopra il **Caffè - Restaurant** alla **«Nuova Stazione,»** 4 o 5 stanze con cucina.

Rivolgersi al proprietario del detto caffè «Nuova Stazione» sig. *Leandro Tuzzi.*

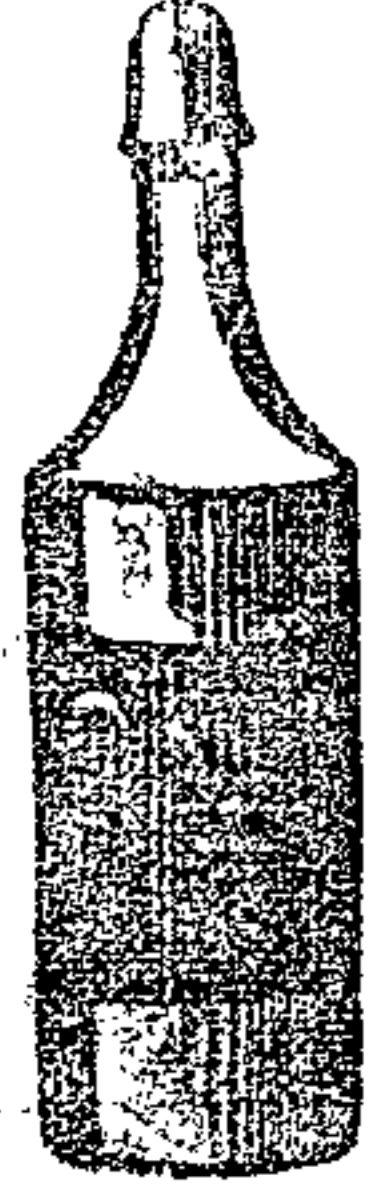
ELIXIR SALUTE

Premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Liquore ricostituente tonico dei Frati Agostiniani di San Paolo in Venezia

A L. 2,50 LA BOTTIGLIA

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine» via Savorgnana n. 11, e alla farmacia Bosero

MAGLIERIE IGIENICA HÉRION

Premiato all'Esposizione nazionale di Palermo 1891-92 con Medaglia d'Argento

Vendesi presso Enrico Mason, Rea Giuseppe - UDINE — Unione militare, Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli.

Esigere marca di Fabbrica Hérion diffidare dall'imitaz.

PURA E FINISSIMA LANA GARANTITA

Diploma all'Esposizione Nazionale d'Igiene Milano 1891

raccomandato dal prof. dott. **Paolo Mantegazza,** Senatore

In vendita presso i primari negozi del Regno. Lo Stabilimento a vapore G. C. HÉRION Venezia a richiesta spedisce catalogo gratis

Premiate all'Esposizione nazionale di Palermo 1891-92 con Medaglia d'Argento

Vero Estratto di carne LIEBIG

fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867, FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI.

GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO
INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA.

OTTIMO RICOSTITUENTE
PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.

BRODO ISTANTANEO.
AMMIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma J. Liebig *in inchiostro azzurro.*

Trovasi vendibile presso tutti i farmacisti, droghieri e salumieri del regno.

GLICERINA

RETTIFICATA E PROFUMATA

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea, conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon, che costa L. 0.75, è vendibile presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

SUCCESSO STRAORDINARIO

L'ACQUA CELESTE ITALIANA

è l'ultimo perfezionamento della **tintura istantanea** per rendere ai capelli e barba bianchi e grigi il **vero** colore naturale **castagno** e **nero**. Nessun'altra operazione prima nè dopo l'applicazione. Capigliatura lucida e soffice. Effetto garantito.

Due bottiglie costano lire **3** e l'unica vendita in Udine e Provincia si fa presso l'ufficio del **Giornale di Udine.**

Udine, 1894 — Tip. editrice G. B. Doretti